

# Paritarie, il tempo stringe Atteso segnale dal Comune

**ENRICO LENZI**

**A**ttesa e preoccupazione. Sono i due sentimenti che stanno vivendo le scuole materne paritarie di Milano. L'attesa riguarda l'assessorato comunale all'Educazione, da cui le associazioni della scuola paritaria non comunale, attendono una risposta alle proposte avanzate nell'ultimo incontro del 23 dicembre scorso. Preoccupazione, invece, per i tempi che si fanno sempre più stretti per poter intraprendere un cammino significativo che possa ridare fiato e speranza a queste scuole, per la maggior parte cattoliche.

Le associazioni si incontreranno oggi per fare il punto della situazione, anche se al momento non sono arrivati segnali da Palazzo Marino. «Siamo in attesa – commenta suor Anna Monia Alfieri presidente regionale della Fidae Lombardia – mentre i nostri istituti si trovano a

dover affrontare il pagamento della Tares, con cifre che mettono in serio pericolo la sopravvivenza delle scuole». Neppure l'annuncio di un possibile cambiamento delle aliquote per le mense scolastiche, ora equiparate a

**Le associazioni:  
aspettiamo che venga  
convocato il tavolo  
tecnico per avere risposte  
alle nostre proposte**

quelle aziendali, appare come una soluzione al problema.

Non meno preoccupati i genitori degli alunni delle scuole cattoliche paritarie dell'Agesc. «La scomparsa dei fondi che il Comune stanziava mette a serio rischio l'esistenza delle scuole e, in questo caso, per noi genitori la preoccupazione di dove iscrivere i nostri figli è

grande» commenta Michele Ricupati, presidente provinciale dell'Agesc di Milano-Monza e Brianza. Già, perché se le paritarie cattoliche dovessero chiudere i battenti il Comune di Milano, già alle prese con una propria lista di attesa, non potrebbe affatto dare risposta alle settemila famiglie delle paritarie non comunali. Sul tavolo dall'assessorato dall'antivigilia di Natale c'è la proposta di modifica della convenzione proposta dalle associazioni: modulare il contributo del Comune a seconda della retta praticata dalla scuola. «Una proposta che abbiamo avanzato – ricorda Ricupati – guardando anche l'esperienza di altre città. Ma ci sembra importante riconfermare il servizio pubblico che la scuola paritaria svolge. Il Comune di Milano a parole lo riconosce, ma ci attendiamo anche fatti concreti». La convocazione del tavolo tecnico-politico potrebbe essere uno di questi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

